

TEATRO: TSA, ALL'AQUILA L'OTELLO DI SHAKESPEARE

10 Dicembre 2012



L'AQUILA – Dopo il notevolissimo successo di critica e pubblico riscosso nelle scorse stagioni dal suo Giulietta e Romeo (oltre trecentocinquanta repliche per un totale di circa trecentomila spettatori), Fabrizio Monteverde torna con una nuova versione dell'Otello (essenzialmente su musiche di Antonin Dvorák), in cui rivisita il testo shakespiriano lavorando soprattutto sugli snodi psicologici che determinano le dinamiche dei rapporti, quanto mai, qui, ambigui e complessi nel triangolo (mai equilatero) Otello-Desdemona-Cassio, dove i tre vertici risultano costantemente intercambiabili grazie, sì, agli intrighi di Jago, ma ancor più alle varie 'maschere' del 'non detto' con cui la Ragione combatte – spesso a sua stessa insaputa, ancor più spesso con consapevoli menzogne – il Sentimento.

L'appuntamento è per giovedì 13 dicembre presso l'auditorium della Guardia di Finanza alle 21.

L'ambientazione costante in un moderno porto di mare (un dichiarato omaggio agli sgargianti fotogrammi fassbinderiani di Querelle) chiarisce e amplia l'intuizione di base: se Otello davvero è – come è sempre stato – un 'diverso', un outsider non tanto per il colore della pelle quanto per il suo essere 'straniero', ovvero qualcuno abituato ad 'altre regole del gioco', è anche vero che la banchina di un porto è una sorta di 'zona franca' un limbo dove si arriva o si attende di partire, un coacervo di diversità dove tutte le pulsioni vengono pacificamente accettate come naturali e necessarie proprio per il semplice fatto che lì, nel continuo brulicare del ricambio umano, lo straniero, il diverso, il barbaro non esistono. La stessa forte presenza del mare (che non viene relegato, come nel testo di Shakespeare, a un suggestivo sfondo per una Venezia o una Cipro genericamente 'esotiche' e di parata) suggerisce i segreti, ininterrotti moti delle passioni con la loro tempestosa ingovernabilità, gli slittamenti programmati e inevitabili nei territori proibiti del Piacere, della Gelosia e del Delitto.

Precoce dramma romantico (e di ciò ne danno testimonianza l'entusiastico giudizio di Victor Hugo e il melodramma di Verdi) l'Otello ben si presta alla lettura provocatoria ed 'eccessiva' elaborata da Monteverde, dove anche certe forzature enfatiche di Dvorák trovano una loro pertinente e salutare collocazione fungendo spesso da sottile contrappunto ironico (verrebbe da dire brechtiano) all'azione dei personaggi.

© 2026 AbruzzoWeb Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile: Riccardo Reim

Prezzi biglietti: intero 15,00 ridotto 10,00. Per informazioni: Botteghino TSA 0862 410956 / 348 5247096